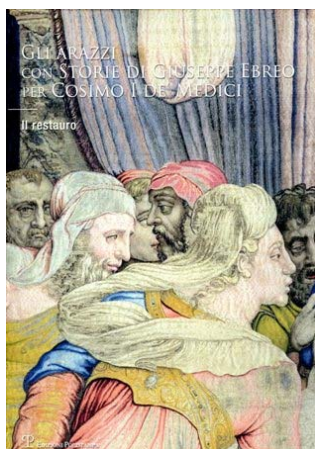


Proposte di lettura MARZO - APRILE 2014

Le novità in biblioteca ...

Ecco alcuni suggerimenti di lettura scelti tra gli ultimi libri arrivati in biblioteca.

Buona lettura!



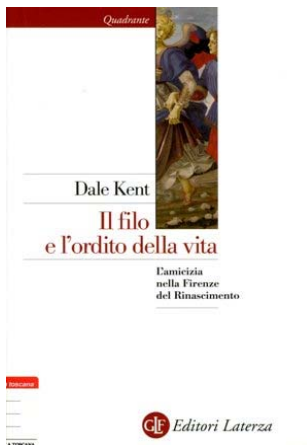
Gli arazzi con storie di Giuseppe Ebreo per Cosimo 1. de' Medici : il restauro, a cura di Clarice Innocenti, con la collaborazione di Gianna Bacci, Firenze : Polistampa, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.etoscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/arazzi_gius_ind124.pdf

Il volume è dedicato al ciclo delle *Storie di Giuseppe ebreo*, serie di venti panni commissionata nel 1545 da Cosimo de' Medici alla Manifattura medicea di arazzi, da lui stesso appena fondata. Gli esemplari sono oggi equamente divisi tra il Polo Museale di Firenze e il Palazzo del Quirinale a Roma.

I dieci arazzi su cui si concentra il testo misurano circa 220 metri quadrati: il loro restauro, durato quasi trent'anni di lavoro (dal 1983 al 2012), è stato condotto attraverso una serie di complesse operazioni, dalla rimozione di fodere e supporti, alla pulitura in acqua e tensioattivo, fino al consolidamento ad ago e alla predisposizione per la sospensione in verticale grazie ai supporti in lino progettati per la faccia posteriore insieme alla foderatura e al sistema di sospensione. Le schede illustrate sono accompagnate da una ricca appendice documentaria e da una nutrita bibliografia.



Dale Kent *Il filo e l'ordito della vita : l'amicizia nella Firenze del Rinascimento*, traduzione di Luca Falaschi. – Roma : GLF editori Laterza, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ilfilo_ind113.pdf

La possibilità o impossibilità dell'esistenza di un rapporto amichevole autentico è una questione centrale nel Rinascimento: i fiorentini "erano profondamente imbevuti di concezioni classiche dell'amicizia. Rapporti di fratellanza e cameratismo univano artigiani e artisti che lavoravano insieme ad abbellire le chiese per glorificare Dio, e a progetti patriottici per adornare la città che i fiorentini consideravano il miglior posto della terra in cui vivere. In tutte queste forme di amicizia fioriva un affetto che è documentato in lettere personali, poesie, memorie, trattati e opere d'arte". Dale Kent documenta le relazioni tra fiorentini di diversa estrazione negli spazi fisici della città: le strade, le logge, i palazzi di famiglia, le chiese, i luoghi di riunione delle confraternite, le botteghe, le taverne. Ma non dimentica i tradimenti e le loro conseguenze: l'esilio di Cosimo de' Medici nel 1433 e il suo richiamo nel 1434, il tentativo degli amici più intimi dei Medici di appropriarsi della loro rete di protezione nel 1466, la congiura dei Pazzi per assassinare Lorenzo e Giuliano de' Medici nel 1478.



Maurizio Mini, Andrea Pellegrini, *Livorno dalla musica americana al jazz : la storia, le storie*, con la collaborazione di Silvia Pierini. - [S.I.] : Edizioni Erasmo, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

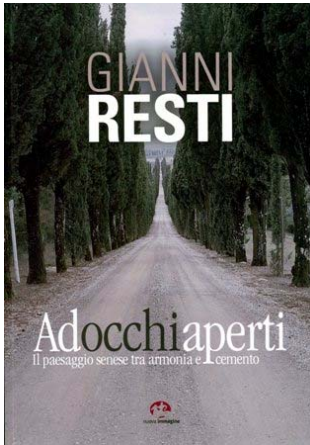
http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/liv_musica_ind111.pdf

Il Jazz livornese esiste. E' un vernacolo, un accento, una sfumatura, non un dialetto, una lingua né un genere: nel Jazz è del tutto normale che chi lo fa ci aggiunga del suo, come nelle ricette del cacciucco. Ha tratti spiccatamente cosmopoliti, come tutto il Jazz, sempre; risente di influenze varie, è appassionato e ironico, contemporaneo e curioso, amante del vecchio e swingante ma anche aperto a tutte le forme del '900.

Nel libro sono scritte alcune storie di musicisti, frammenti di vite intensamente vissute, racchiuse in episodi veri che a volte appaiono perfino fantasiosi.

Ci sono luoghi dove per una serie di circostanze il Jazz sembra trovare maggiore accoglienza. Livorno è uno di questi, forse perché ha un porto con navi e merci che da centinaia di anni vanno e vengono da paesi e continenti lontani, con rapporti commerciali storici con l'America, e, proprio perché città-porto, Livorno è aperta a nuove idee, costumi e messaggi musicali. Così è stato per il Jazz.

Raccontare, quindi, la storia del Jazz livornese per raccontare da un punto di vista particolare, quello musicale, la storia della città ma anche con lo scopo di far conoscere il Jazz a un pubblico più numeroso: perché sia amato e sostenuto maggiormente.



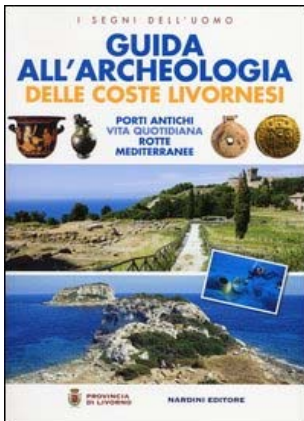
Gianni Resti, *Ad occhi aperti : il paesaggio senese tra armonia e cemento*, fotografie Federico Busonero ; presentazione Pier Luigi Sacco, Siena : Nuova immagine, 2012

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/adocchi_ind108.pdf

Il volume vuole essere un inno alla bellezza delle Terre di Siena ma anche uno strumento per denunciarne le ferite, l'abbandono, il degrado. L'autore invita il lettore a guardare proprio ciò che tenderemmo sistematicamente a scartare, ad espungere dalla nostra narrazione, tanto personale che collettiva, del paesaggio senese.

"Non ho mai vissuto la città di Siena come un grande museo a cielo aperto. Non ho mai pensato al paesaggio senese come ad una semplice cartolina illustrata. È innegabile però che Siena e la sua provincia siano avvertite e vissute come qualcosa di straordinario. Ho sempre avuto il paesaggio come fedele compagno di viaggio. L'ho osservato in silenzio e da vicino per anni e anni cercandolo continuamente con lo sguardo. L'ho scrutato da ogni angolo più o meno nascosto. Attraverso migliaia e migliaia di sguardi il paesaggio senese è penetrato dentro di me, provocandomi emozione e meraviglia ma anche tensione e preoccupazione. Ho gioito per la bellezza della mia terra ma ho sofferto quando ho incontrato ferite che hanno lacerato il paesaggio. Occorre dunque stare ad occhi aperti per osservare con stupore il paesaggio che cambia, ma anche per difenderlo da offese e maltrattamenti". (Tratto dall'introduzione)



Guida all'archeologia delle coste livornesi : porti antichi, vita quotidiana, rotte mediterranee, a cura di Marinella Pasquinucci, Livorno : Provincia di Livorno ; Firenze : Nardini, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/guida_archiv_indice.pdf

Una guida archeologica che invita il viaggiatore alla visita di spettacolari luoghi, scavi, musei, tracce di antiche strade commerciali e insediamenti umani. Il suo carattere pratico rende piacevole il viaggio e la conoscenza del territorio. Oltre 400 fotografie, mappe, illustrazioni costituiscono un'ampissima documentazione.

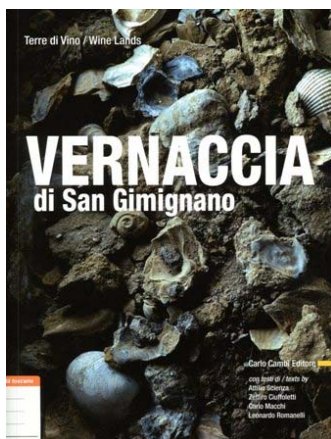


Federica Depaolis, *Tra i libri di Indro : percorsi in cerca di una biblioteca d'autore*, con un saggio di Marcello Staglieno, Pontedera : Bibliografia e informazione, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/trailibri_ind118.pdf

La libreria personale del grande giornalista, oggi conservata presso la Fondazione Montanelli Bassi di Fucecchio, viene qui indagata alla luce della recente riflessione sulle biblioteche d'autore. Ne viene fuori un viaggio tra i libri di Indro, quelli che sono giunti fino a noi, col loro carico di segni e indizi nascosti, e quelli che pur avendo giocato un ruolo chiave nella formazione montanelliana hanno lasciato tracce fragili o addirittura inesistenti sugli attuali scaffali d'autore.



Vernaccia di San Gimignano, con testi di/texts by Attilio Scienza ... et al., Poggibonsi : Cambi, 2012

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/vernaccia_ind102.pdf

Il volume offre tutta una serie di informazioni e testi di approfondimento sul vino/vitigno curati da esperti di vari settori. Un libro che intende dare a tutti i lettori, siano essi semplici appassionati o professionisti del mondo del vino, una fotografia dettagliata della Vernaccia di San Gimignano, delle sue caratteristiche, del suo territorio e dei suoi protagonisti.



Laura Vignali, *Vendette in cucina : storie minime pistoiesi*, Pistoia : Atelier, 2012

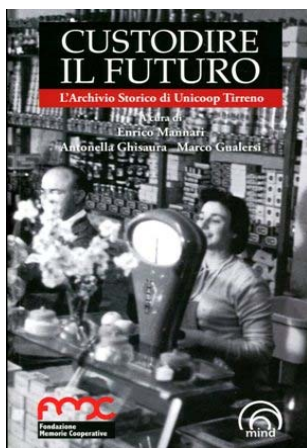
Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/venette_ind100.pdf

Vendette in cucina è composto da sette novelle, una per ogni giorno della settimana, e come recita il sottotitolo *Storie minime pistoiesi*, quindi tutte ambientate nella città di Pistoia e i suoi dintorni.

Sette piccole storie in ognuna delle quali lo spunto parte da un delitto commesso con una pietanza e alla fine di ogni racconto c'è la ricetta con cui realizzarla, ovviamente riportata alle sue origini culinarie. Ma in queste storielle il cibo è "servito" per vendicarsi di qualche torto subito in precedenza. Insomma, un excursus gastronomico assai invitante eccetto che per la vittima. La particolarità di queste brevi trame è di permetterci di "rivisitare" tanti piatti tipici della città e della provincia.

Ecco allora tante ricette che si tingono di giallo in un crescendo di brividi, ma anche spesso di situazioni divertenti e ironiche.



Custodire il futuro : l'archivio storico di Unicoop Tirreno, a cura di Enrico Mannari, Antonella Ghisaura, Marco Gualersi, Milano : Mind, 2012

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/custodire_ind120.pdf

Una riflessione sul presente e sul futuro implica la conoscenza della propria memoria storica. E non vi è storia né memoria senza le fonti. Il sottile filo della storia di generazioni diverse di operatori si dipana nei tanti documenti cartacei e fotografici recuperati e archiviati dalla prima cooperativa di consumatori in Italia ad aver organizzato sistematicamente un proprio archivio storico: il coronamento di un lavoro di anni di ricerca dei documenti dispersi in tutto il territorio della fascia tirrenica. Un patrimonio documentario da custodire attivamente perché contribuisca a riattivare un circuito virtuoso tra presente, passato e futuro. L'archivio, con sede a Ribolla (in un luogo simbolo della Maremma, divenuto Fondazione Memorie Cooperative), vuole essere un laboratorio per idee e progetti, in grado di raccontare anche attraverso i nuovi scenari comunicativi del web, l'identità e la memoria di un'impresa "diversa" dagli altri soggetti della grande distribuzione.

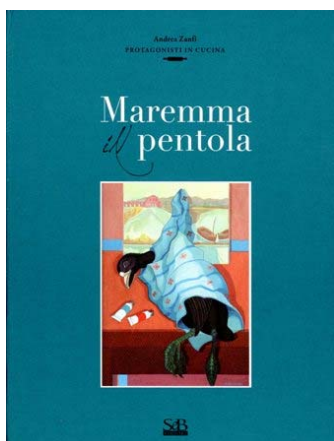


Appunti di maglia : intrecci e fili per una storia della maglieria a Signa, Terza Agnoletti ... et al., Firenze : Polistampa, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/appuntimaglia_ind115.pdf

Una serie di testimonianze sulla nascita e lo sviluppo delle imprese sorte a Signa nel periodo della ricostruzione post-bellica e del boom economico, raccolte direttamente dai protagonisti o dai loro discendenti. Un patrimonio di esperienze lavorative e imprenditoriali, che rischiava di venire dimenticato, il cui contributo allo sviluppo economico e alla trasformazione sociale meritava una riflessione, che può essere utile nella situazione di crisi che stiamo vivendo.



Andrea Zanfi, *Maremma in pentola*, Colle di Val d'Elsa : Salvietti & Barabuffi, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

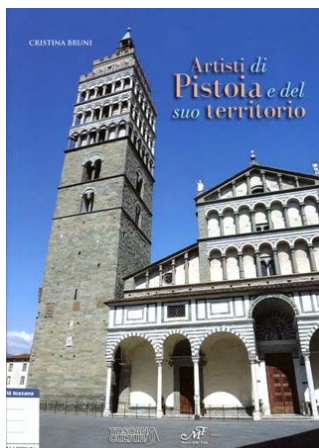
http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/maremma_zanfi_ind122.pdf

Non è un semplice libro di ricette ma un libro che racconta anche il rapporto tra uomo e cibo, la sua antropologia: questo il nuovo libro di Andrea Zanfi, *Maremma in pentola*.

Un ricettario sui generis che racconta la Maremma attraverso i sapori e i profumi della sua cucina tipica. L'autore, originario del territorio, descrive così la sua terra attraverso le ricette della memoria, sottolineando come "il piacere della tavola dovrebbe essere un dovere sociale, una regola basilare del saper vivere, proprio per contribuire a unire padri e figli, così da consentire a questi ultimi la costruzione di percorsi formativi sui valori dell'ospitalità, del dialogo, della convivenza".

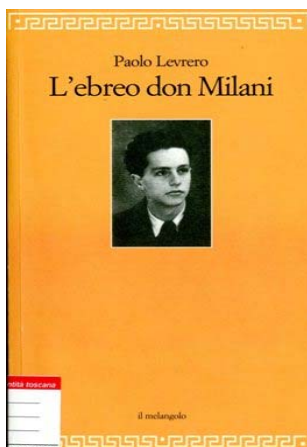
Il cibo è quindi visto come "arte che apre al dialogo e fa parlare di sé, come conoscenza delle proprie radici, come sistema di valorizzazione del territorio, come connessione e momento d'aggregazione tra più componenti sociali".

Il volume si compone di più parti, partendo dal racconto della Maremma di una volta con i cosiddetti piatti della miseria che comprendono quelle pietanze nate dallo stato di necessità che ha persistito per secoli in quella terra. Poi tante ricette divise per stagioni, introdotte e intervallate da racconti di quel passato arrivati fino ai giorni nostri. Antipasti, primi, secondi, zuppe, risotti fino ai dolci: *Maremma in pentola* propone il piatto giusto per ogni occasione, nel rispetto delle tradizioni e dei veri sapori di una volta.



Artisti di Pistoia e del suo territorio, a cura di Cristina Bruni, con la collaborazione di Maria Grazia Barbarito e Ambra Grieco, Firenze : Toscana cultura, Signa : Masso delle fate, 2013

L'arte contemporanea a Pistoia ha varcato nei secoli i propri confini; artisti pistoiesi hanno influenzato le generazioni successive e la fondazione dell'Istituto d'Arte, nel 1920, ha rappresentato il tempo della rinascita e della libertà di espressione. Questa pubblicazione vuole documentare le numerose presenze artistiche nel panorama pistoiese del XXI secolo, offrendo ad appassionati e studiosi d'arte una raccolta considerevole di artisti. Quindi un volume che artisticamente si contraddistingue per la varietà di stili, tecniche, materiali e composizioni inusuali, realizzate sia da artisti che hanno seguito un percorso di studi, ma anche dando spazio a coloro che si esprimono in modo autodidatta. Tutto questo testimonia che l'arte contemporanea a Pistoia è florida e offre una ricca produzione di nuovi e personali linguaggi.

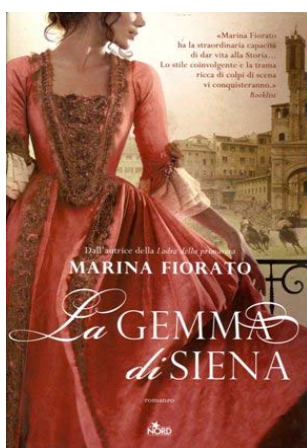


Paolo Levrero, *L'ebreo Don Milani*, Genova : Il melangolo, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ebreo_don_ind106.pdf

Questo libro costituisce un punto di svolta nella storiografia milaniana. Per la prima volta, la vita di Lorenzo Milani viene reinterpretata attraverso la sua appartenenza ebraica: palese, dichiarata o celata che sia. Le origini familiari, la giovinezza, la conversione, il sacerdozio cattolico, l'impegno educativo e civile sono indagati attraverso la lente focale dell'ebraismo, su cui poggerà tutta l'esperienza cristiana di Don Lorenzo Milani. Con una prosa efficace, Paolo Levrero intreccia la biografia e la bibliografia (ma anche la critica) coinvolgendo il lettore in un viaggio che sembra percorrere a ritroso, tra immanenza e trascendenza, il cammino di un ebreo errante: da Barbiana a Gerusalemme.



Marina Fiorato, *La gemma di Siena : romanzo*, traduzione di Claudia Lionetti, Milano : Nord, 2013

Siena, 1723. Il giorno del suo diciannovesimo compleanno, Pia de' Tolomei riceve in dono un ciondolo d'oro e un marito. Il primo, ornato da un'incisione che raffigura Cleopatra, per ricordarle il suo nobile lignaggio; il secondo, per suggellare l'alleanza tra la sua famiglia e i Caprimulgo, il casato più influente di Siena. Ma per Pia è come sprofondare in un incubo: Nello Caprimulgo è un uomo meschino e violento, che renderà la sua vita un inferno in terra... o peggio. Potrebbe addirittura ucciderla, proprio come ha fatto lo sposo della sua omonima antenata, cantata da Dante nel Purgatorio.

Pia non ha scelta: deve fuggire. E la chiave per riuscirci è il suo maestro di equitazione, Riccardo Bruni, un giovane affascinante e gentile, cui lei si affeziona ben più di quanto sarebbe lecito... Tuttavia l'abisso sociale che la separa da Riccardo non è l'unico ostacolo ai loro piani. Nei sotterranei del palazzo dei Caprimulgo, infatti, da qualche tempo si riuniscono in gran segreto i rappresentanti di alcune delle famiglie più in vista di Siena, che stanno tramando per rovesciare il governo di Violante de' Medici. E, quando scoprono che il giorno scelto per agire è quello del prossimo Palio, Pia e Riccardo si rendono conto di essere i soli in grado di fermare la cospirazione...

E' una storia fatta di matrimoni imposti, fughe, intrighi, amori contrastati, agnizioni, ambientata in una Siena che non ci si aspetta e che si conosce poco, non quella gloriosa dell'epoca dei Comuni medievali, ma quella dei primi del '700, ormai sullo sfondo di una Storia che scorre altrove, con gli ultimi scampoli della dinastia dei Medici. L'autrice sceglie di raccontare una pagina poco nota, in una città meta amatissima comunque del Grand Tour dei rampolli delle famiglie del Nord Europa, ma dove la

preoccupazione principale era rimasta l'organizzazione del Palio annuale con i contrasti anche sanguinari tra contrade, uno degli elementi di spicco di una narrazione che sa avvincere.



Siena e le terre senesi : la città del Palio, le Crete, la Val d'Orcia, l'Amiata : paesaggio, storia, arte, sapori, Touring Club Italiano ; testi Eduardo Grottanelli de' Santi, Assago : Touring ; Bra : Slow Food, 2011

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/sienaeletere_ind104.pdf

Tra una città affascinante come poche - Siena dal cuore medievale ancora vivo e pulsante - e un vino tra i più noti al mondo - il Chianti - si snoda un territorio ondulato di colline e borghi intatti, un paesaggio naturale, fertile e sereno che da sempre ha affascinato pittori e artisti, poeti e viaggiatori. Un viaggio nel cuore della storia, del paesaggio e della buona tavola.

BIT – Biblioteca dell'identità toscana

via Cavour 2 50129 Firenze - tel. 055 2387819
e-mail: bit@consiglio.regione.toscana.it
web: http://www.consiglio.regione.toscana.it/default.aspx?nome=BIT_HOME